

# Mercoledì 22 Giugno

Es 17, 8-15; Sal 120 (121); Lc 5, 33-35

Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?  
Il mio aiuto viene dal Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.  
*dal Salmo 120 (121)*

## Per la lettura continua del vangelo di Luca (5,17-32)

### Gesù guarisce un paralitico

<sup>17</sup>Un giorno stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. <sup>18</sup>Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. <sup>19</sup>Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. <sup>20</sup>Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». <sup>21</sup>Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». <sup>22</sup>Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? <sup>23</sup>Che cosa è più facile: dire «Ti sono perdonati i tuoi peccati», oppure dire «Àlzati e cammina»? <sup>24</sup>Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». <sup>25</sup>Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. <sup>26</sup>Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

### Chiamata di Levi

<sup>27</sup>Dopo questo egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». <sup>28</sup>Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

<sup>29</sup>Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola. <sup>30</sup>I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». <sup>31</sup>Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; <sup>32</sup>io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».

### Dalla Parola di Dio di oggi:

**Vangelo Lc 5,33-35:** I farisei e gli scribi dissero al Signore Gesù: «I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno preghiere, così pure i discepoli dei farisei; i tuoi invece mangiano e bevono!». Gesù rispose loro: «Potete forse far digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora in quei giorni digiuneranno».

### Per la meditazione

Sopra vi ho riportato i brani di vangelo che precedono quello di oggi e che purtroppo la liturgia ha ommesso. Leggiamoli e meditiamoli con calma. Ci accorgeremo non solo di quanto è arricchente una lettura continua e completa del Vangelo, ma anche capiremo più profondamente le parole di Gesù che ci sono proposte oggi.

Nel vangelo di oggi, Gesù si paragona ad uno sposo. Se c'è uno sposo c'è anche una sposa! Chi è questa sposa? La risposta è semplice e attraversa tutta la sacra scrittura: è l'umanità, siamo noi... È il paralitico perdonato e guarito; è Levi chiamato ad essere apostolo; siamo tutti noi peccatori, amati, cercati e perdonati. Certo lo sposo ci è stato tolto - è stato ucciso - e noi ora digiuniamo. Sappiamo però che è Risorto e che non smette di accompagnarci, di essere il nostro "medico"...

### Per la preghiera di intercessione

Per gli ammalati, le persone che si trovano in varie difficoltà, perché sappiano mantenersi sereni e fiduciosi nel tuo aiuto, anche grazie all'impegno generoso di chi si fa loro prossimo

Proteggi, Signore, la Chiesa e sostieni il Papa Francesco: il tuo Spirito sia sempre su di lui e lo renda instancabile annunciatore e testimone della tua bontà misericordiosa